



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE BIBLIOTECHE E ISTITUTI CULTURALI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il decreto legislativo del 20 ottobre 1998, n. 368 e successive modificazioni, recante *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, recante *“Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 giugno 2019, n. 76, *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

VISTO il decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, in legge del 18 novembre 2019, n. 132 *“Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”* ed, in particolare, l’art. 1, comma 16, ai sensi del quale la denominazione *“Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”* sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione *“Ministero per i beni e le attività culturali”*;

VISTO l’art. 1, comma 587, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”* che autorizza l’istituzione, nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di un fondo da ripartire con una dotazione finanziaria di 20 milioni di euro per l’anno 2017, di 30 milioni di euro per l’anno 2018 e di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, per il potenziamento della promozione della cultura e della lingua italiana all’estero;

VISTO il D.P.C.M. 6 luglio 2017, recante *“Individuazione degli interventi da finanziare con il Fondo per il potenziamento della promozione della cultura e della lingua italiana all’estero”* – istituito ai sensi dell’Art. 1, c. 587 della Legge 11 dicembre 2016 n. 232 – con cui sono stati assegnati al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo euro 7.000.000,00 per gli anni 2018-2019-2020;

VISTA la nota n. 10078 del 7 settembre 2017, della Direzione Generale Bilancio, con la quale è stato richiesto ad alcune delle Direzioni Generali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo l’invio di proposte e iniziative per le finalità di cui al suddetto D.P.C.M. ovvero promozione del cinema, dello spettacolo e dell’arte italiani all’estero, ciascuna per le materie di propria competenza;



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
DIREZIONE GENERALE BIBLIOTECHE E ISTITUTI CULTURALI

VISTA la nota n. 17092 del 15 settembre 2017, della Direzione generale biblioteche e istituti culturali, con la quale si fornivano gli elementi richiesti alla Direzione Generale Bilancio e, tra le altre attività, si proponeva, in particolare, l'istituzione di un bando di concorso per la concessione di premi per le traduzioni del valore di € 300.000,00 da suddividere in parti uguali nelle annualità 2018-2019-2020;

VISTA la nota n. 13037 del 27 settembre 2017, del Segretariato Generale, relativa all'assegnazione di risorse ai diversi settori del Ministero, tra cui anche la Direzione generale biblioteche e istituti culturali, per ulteriori progetti da finanziare con il Fondo per il potenziamento della promozione della cultura e della lingua italiana all'estero;

VISTA la legge 12 ottobre 2017, n. 153, recante "*Disposizione per la celebrazione dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci e Raffaello Sanzio e dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri*", con la quale sono stati istituiti i Comitati Nazionali per le suddette celebrazioni, la cui ricorrenza cadrà rispettivamente negli anni 2019, 2020 e 2021;

VISTA la nota n. 13175 del 24 novembre 2017, della Direzione Generale Bilancio, con la quale sono stati trasmessi gli interventi ammessi al finanziamento di cui al D.P.C.M. 6 luglio 2017;

VISTA la successiva comunicazione di posta elettronica certificata del 24 novembre 2017, con la quale la Direzione Generale Bilancio richiedeva l'indicazione dei soggetti beneficiari dei progetti al fine di procedere alla ripartizione delle risorse mediante apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, per la definizione dei capitoli di bilancio in cui far confluire le risorse in relazione alla categoria economica;

VISTA la comunicazione di posta elettronica certificata del 30 novembre 2017, con cui la Direzione generale biblioteche e istituti culturali comunicava alla Direzione Generale Bilancio l'accettazione, in qualità di soggetto beneficiario, dei fondi da indirizzare a varie iniziative descritte tra cui, in particolare, un bando di concorso per la concessione di premi per le traduzioni del valore di € 300.000,00 da suddividere in tre quote uguali negli anni 2018-2019-2020;

VISTO il D.M. 4 dicembre 2017, n. 525, con il quale è stato approvato il programma degli interventi da finanziare con il Fondo per il potenziamento della promozione della cultura e della lingua italiana all'estero per il quadriennio 2017-2020 e, in particolare, tra questi, il bando di concorso per la concessione di premi per le traduzioni dedicati alla diffusione della lingua italiana all'estero per un ammontare di € 300.000,00 suddivisi nelle annualità 2018-2019-2020, attribuiti alla competenza della Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali in qualità di amministrazione proponente;

VISTA la Legge 30 dicembre 2018, n. 145, pubblicata nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 31 dicembre 2018 – Serie generale –, concernente "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*";

VISTO il Decreto 31 dicembre 2018 del Ministero dell'economia e delle finanze, pubblicato nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 31 dicembre 2018 – Serie generale –, con il quale è stata disposta la "*Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021*";



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE BIBLIOTECHE E ISTITUTI CULTURALI

VISTO il D.M. 14 gennaio 2019, rep. 8, concernente l'assegnazione delle risorse finanziarie, in termini di competenza e cassa, ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa, ai sensi dell'articolo 4 comma 1, lettera c) e dell'articolo 14, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, registrato dall'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dei beni e delle attività culturali, in data 16 gennaio 2019;

VISTO il D.D.G. 17 gennaio 2019, n. 6, registrato all'Ufficio Centrale del Bilancio in data 24 gennaio 2019, n. 54, con il quale il Direttore Generale Biblioteche e Istituti Culturali ha assegnato le risorse finanziarie alla dott.ssa Angela Benintende, dirigente di seconda fascia, al fine di garantire la continuità dell'attività amministrativa;

VISTO il D.D.G. 05 febbraio 2019 n. 50, che istituiva premi per traduzioni in lingua italiana e in lingue straniere dall'italiano, dedicati alla diffusione della lingua italiana all'estero a sostegno delle celebrazioni e delle risorse messe in campo dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per celebrare e diffondere l'opera di Raffaello nel mondo;

VISTO il D.M.T. 14 maggio 2018, n. 64663, che attribuiva l'importo di € 100.000,00 per ogni anno del triennio 2018/2019 sul capitolo di bilancio 3656;

CONSIDERATO che per l'anno 2019 il finanziamento dovrà essere destinato alla concessione dei suddetti premi per le traduzioni;

VISTO il D.D.G. 24 giugno 2019, n. 563, con il quale veniva costituita la Commissione valutatrice di esperti;

VISTI i D.D.G. 29 ottobre 2019, n. 997, e 18 novembre 2019, n. 1076 con i quali veniva integrata la Commissione sopra citata;

VISTO il verbale conclusivo dei lavori della Commissione valutatrice redatto in data 21 novembre 2019 che individua le opere meritevoli di premio;

DECRETA

Art. 1

I premi per traduzioni in lingua italiana e in lingue straniere dall'italiano, dedicati alla diffusione della lingua italiana all'estero a sostegno delle celebrazioni e delle risorse messe in campo dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per celebrare e diffondere l'opera di Raffaello nel mondo, di cui al D.D.G. 5 febbraio 2019, n. 50, per l'importo di € 9.796,20 ciascuno sono conferiti, per l'anno 2019, ai soggetti di seguito riportati, con le motivazioni espresse dalla Commissione valutatrice e riportate in allegato al presente decreto di cui costituiscono parte integrante.

- Martin E. Segal Theatre Center Publications
- Nurchayani Evi
- Kurihara Toshihide
- Casa Editrice Nottetempo



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE BIBLIOTECHE E ISTITUTI CULTURALI

- Wei Yi
- Società Napoletana di Storia Patria
- Blanca Fernández García
- Erkut Tokman
- Casa Editrice Fraktura
- Alexandra Lenzi Kučmová

Il presente decreto sarà trasmesso all'Ufficio Centrale del Bilancio per gli adempimenti di competenza e pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott.ssa Paola Passarelli)

Rep. 1136
Roma 29 novembre 2019

N. 43 *New plays from Italy*, Martin E. Segal Publications

L'operazione editoriale cui fa capo la pubblicazione di quattro opere teatrali contemporanee di lingua italiana è estremamente interessante nel suo complesso: il progetto, promosso dall' "Italian Playwrights Project" dell'Università CUNY di New York, dall'Istituto Italiano di Cultura a New York e da Rai Radio 3, tra gli altri, è volto a promuovere il teatro italiano contemporaneo negli Stati Uniti tramite workshop, incontri con registi, traduttori e autori, e rappresentazioni. Particolarmente importante appare il fatto che siano presentati anche estratti delle opere in lingua originale, permettendo, come recitano le stesse motivazioni riportate sulla descrizione del progetto nei volumi presentati, alla popolazione italoamericana di New York così come agli estimatori della lingua e cultura di avvicinarsi in modo diretto alle opere stesse. Gli autori pubblicati – Lucia Calamaro, Daria Deflorian, Antonio Tagliarini, Michele Santeramo, Fausto Paravidino – rappresentano uno spaccato importante delle scene italiane contemporanee e sono stati selezionati da una commissione congiunta; le traduzioni, condotte da Jane House, Maria Galante, e Allison Eikerenkoetter, riescono a restituire in lingua inglese, e in un linguaggio rispettoso delle necessità del teatro, i sentimenti di alienazione, indifferenza, paura dell'altro esplorati dalle opere originali. Per queste ragioni, e soprattutto per la rispondenza alle intenzioni del Premio, istituito per incoraggiare la promozione della lingua e della cultura italiana all'estero, l'operazione editoriale prodotta dal Martin E. Segal Theatre Centre è considerata pienamente meritevole del riconoscimento che questa Commissione le conferisce.

Motivazioni dell'attribuzione del premio alla traduzione in indonesiano di:
 Vanni Puccioni, *Fra i tagliatori di teste. Elio Modigliani: un fiorentino all'esplorazione di Nias Salatan- 1886*. Venezia, Marsilio 2013

Tanah Para Pendekar. Petualangan Elio Modigliani di Nias Selatan tahun 1886. Jakarta, Gramedia 2016.

Traduzione di Nurchayani Evi in collaborazione con Giuseppina Monaco, Antonia Soriente e Roberto Zollo.

L'opera si distingue sia per la scelta del testo, sia per la grande qualità della traduzione letteraria (precisione, creatività, competenza nella variazione dei registri linguistici e stile di scrittura).

Scelta del testo.

L'operazione intrapresa dalla traduttrice indonesiana Nurchayani Evi con l'aiuto di esperti linguisti e di letteratura quali Antonia Soriente, Giuseppina Monaco e Roberto Zollo è, da un punto di vista della tessitura di uno scambio culturale, molto riuscita. Da un lato, dato il numero esiguo di testi italiani tradotti in indonesiano, perché ogni traduzione diretta fra le due lingue è importante. Dall'altro, perché opera una scelta piuttosto originale nei contenuti. L'autore Vanni Puccioni infatti, di recente protagonista di un nuovo viaggio a Nias a scopo umanitario, riattualizza la memoria di un pioniere dell'etnografia e del collezionismo d'arte a Nias e Mentawai quale Elio Modigliani. In particolare, si interroga sulla serie di pratiche religiose che conducevano alla caccia di teste umane. IL testo nel suo insieme offre uno sguardo sulla storia recente dell'isola che prende nuova e meritata vita se è tradotto nella lingua nazionale, divenendo leggibile da chi ha contribuito a crearlo, cioè gli abitanti di Nias. Esso contribuisce inoltre a diffondere in Indonesia la conoscenza di un viaggiatore italiano il cui testo integrale risulterebbe, per un lettore non animato da spirito storico, di difficile consultazione.

Qualità della traduzione.

La lingua dell'originale di Puccioni è una lingua poco accademica, spesso colloquiale benché accurata. Nel testo sono citati vasti stralci dell'originale di Modigliani, che invece ha uno stile non solo più arcaico, ma nell'insieme più ricercato. La traduzione mantiene questa differenza linguistica e di registro con molta abilità. Ne risulta un indonesiano piacevole e scorrevole per un lettore medio, destinatario dello scritto, ma senza sbavature. La scelta dei vocaboli è sicura e molto ponderata e la costruzione delle frasi possiede un ritmo interno che echeggia, per quanto possibile fra due lingue così diverse, l'originale.

Carmine Abate, *Il mosaico del tempo grande*, traduzione di Kurihara Toshihide.

La traduzione di Kurihara Toshihide ha ricevuto in Giappone, nel 2016, il Premio Suga Atuko, seconda edizione. Una commissione di esperti italianisti giapponesi ha espresso piena soddisfazione per lo stile scorrevole, che non rinuncia però alle asprezze dell'originale, del linguaggio di arrivo dalle tinte innovative. Si condivide in tutto il giudizio e ho apprezzato in particolare le soluzioni trovate nel caso dei termini e delle espressioni in albanese, seguite dall'italiano nel romanzo, per le quali si è scelto espressioni giapponesi che riproducono bene il senso ironico e molto spesso volgare delle battute dei protagonisti.

A livello di impatto culturale, siamo in presenza di uno scrittore pienamente riconosciuto e vincitore di premi prestigiosi come il Campiello nel 2012.

Il testo è corredato anche da una breve nota del traduttore che presenta romanzo e autore.

Traduzione meritevole del premio.

AA.vv., *Gli insaziabili*, a cura di P. Liberati e S. Pozzi, Nottetempo, Milano, 2019.

Il volume, *Gli insaziabili*, proposto della casa editrice Nottetempo, è un'antologia di otto racconti di autori italiani (M. Agus, M. Sabatino, P. Colagrande, G. Ghiotti, G. Di Fronzo, G. Lamberti, L. Pugno, A. Betrante) e di otto di autori cinesi (Feng Tang, A Yi, Shu Qiao, Zhang Chu, Zhang Yueran, Ge Liang, Lu Min, Wen Zhen). Il volume, uscito contemporaneamente (2019) in Italia e in Cina (in Italia con Nottetempo, in Cina con la Renmin wenxue chubanshe, la Casa editrice del Popolo, uno dei maggiori gruppi editoriali del paese), è dedicato al tema dell'eros e del cibo, e presenta binomi di racconti (uno italiano uno cinese) che ruotano intorno a specifici soggetti.

Il progetto culturale ed editoriale, ideato e realizzato dalle due curatrici (Patrizia Liberati e Silvia Pozzi), risulta di particolare interesse, perché vede per la prima volta due case editrici - italiana e cinese - impegnate congiuntamente nell'attività di diffusione e divulgazione delle rispettive letterature; inoltre la scelta di presentare nell'altro paese autori giovani, poco conosciuti e sinora mai tradotti nei rispettivi paesi appare quanto mai originale, coraggiosa e merita di esser sostenuta.

Italo Calvino, *Una pietra sopra*, traduzione di Wei Yi, Nanchino, Yilin, 2018.

“La macchina letteraria” è il titolo che la traduttrice, Wei Yi, ha scelto per presentare ai lettori cinesi la raccolta di saggi contenuti nel volume *Una pietra sopra. Discorsi di letteratura e società*. Il titolo cinese, spiega Wei Yi, scaturisce dai due saggi “La macchina spasmodica” e “Cibernetica e fantasmi”, che più di altri racchiudono la nuova concezione sulla natura e funzione della letteratura per Calvino. Calvino è, insieme a Dante ed Eco, uno degli autori italiani più apprezzati e conosciuti in Cina; le sue opere narrative, apparse in traduzione già a partire dalla metà degli anni '80 del secolo scorso, sono tutte presenti nel catalogo della casa editrice Yilin di Nanchino, che ha ora deciso di dedicarsi anche alla saggistica dell'autore italiano.

Il lavoro traduttivo, condotto dall'italianista cinese, è di gran pregio, fedele al testo originario, di piacevole lettura (anche a detta dei alcuni lettori madrelingua) e in grado di riprodurre i diversi registri, ritmi e temi della penna calviniana presenti nei saggi composti in un arco temporale di più di vent'anni.

Il volume contiene anche le traduzioni della *Presentazione* firmata da Calvino nel 1980 e della nuova prefazione per la successiva edizione a cura della Mondadori e la cronologia a cura di M. Barenghi e B. Falchetto.

Werner Daum, *Oscillazioni dello spirito pubblico. Sfera pubblica, mercato librario e comunicazione nella Rivoluzione del 1820-21 nel Regno delle Due Sicilie*, Società Napoletana di Storia Patria, Napoli, 2015, traduzione di Werner Daum.

Opera di notevole interesse storico, nata dalla collaborazione tra Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Istituto di Storia Patria, Istituto Storico Germanico, Università italiane e tedesche, va a colmare una lacuna in questo campo, data la mancanza di studi recenti in lingua italiana sul tema della rivoluzione liberal-costituzionale del 1820-21 nel Regno delle Due Sicilie, spesso schiacciata, nel discorso storiografico, tra la rivoluzione del 1799 e quella del 1848.

Si tratta di un evento storico, scrive l'autore e traduttore Werner Daum, "spesso trascurato dalla storiografia sul Risorgimento perché considerato difficilmente adattabile all'impostazione nazional-unitaria di quest'ultima". Il lavoro apre una "prospettiva diversa, interessata soprattutto alla formazione di una sfera pubblica e alla sua strutturazione comunicativa nel contesto della rivoluzione costituzionale". E' importante, dunque, che questo libro appaia anche in traduzione italiana e circoli nel campo culturale e scientifico nazionale. La ricerca, basata su fonti d'archivio e testi a stampa, in ambito napoletano e siciliano, articola categorie interpretative ampie, che uniscono storia politica, sociologia e storia della cultura, in cui si valorizzano come riferimento l'opinione pubblica e i canali della comunicazione. Il volume affronta quindi i temi classici del confronto/scontro tra murattiani e carbonari, Napoli e Sicilia; narra con rigore scientifico e piacevolezza di scrittura la guerra esterna contro l'esercito austriaco e quella interna contro l'isola ribelle; illumina inoltre l'incrocio tra le conseguenze della libertà di stampa e l'esigenza della censura. La traduzione del 2015, rispetto all'edizione tedesca del 2005, presenta un notevole aggiornamento bibliografico e una ricca e inedita appendice documentaria.

Oscillazioni dello spirito pubblico contribuisce allo scambio del patrimonio di idee e metodi della ricerca storica tra Italia e Germania, e consente uno sguardo nuovo su una *tranche* della vita politica e culturale italiana. Quanto mai opportuna la rinnovata riflessione sui fatti del '20-21, data la ricorrenza del bicentenario. A Werner Daum la commissione assegna il Premio, riconoscendogli il merito di aver creato un circolo virtuoso: lo studio e la messa a fuoco come autore, da una prospettiva esterna, e in una lingua straniera, di un momento cruciale della storia italiana. Successivamente, la cura editoriale e traduttiva, oltre che l'aggiornamento scientifico, per consentire la ulteriore ricaduta in Italia di un per niente ovvio e quanto mai attuale "discorso sulla storia italiana".

Carlo Ginzburg, *Relaciones de fuerza. Historia, retórica, prueba*, trad. Blanca Fernández García, México, Contrahistorias, 2018.

Prima traduzione spagnola del noto libro di Carlo Ginzburg pubblicato in Italia nel 2000 con il titolo *Rapporti di forza. Storia, retorica, prova* (Milano, Feltrinelli) e precedentemente apparso in lingua inglese (University Press of New England, 1999). In questo importante saggio, Ginzburg smaschera con lucidità le esili fondamenta metodologiche della critica postmoderna, rivalutando altresì la retorica aristotelica e l'importanza della tradizione classica.

La versione di Blanca Fernández García ha innanzitutto il merito di aver messo a disposizione di un pubblico ispanofono un volume di grande spessore critico e profondità analitica che contribuisce senza dubbio a diffondere il magistero e le ricerche di un maestro della scuola storica italiana. Il rigore argomentativo e l'eleganza espressiva della prosa di Ginzburg sono aspetti di grande rilievo che rendono la traduzione del saggio particolarmente complessa: Blanca Fernández García ha lavorato con grande accuratezza e adottato soluzioni linguistiche appropriate per rendere la densità e la ricchezza del testo originale. È apprezzabile anche la veste editoriale del libro, stampato da una casa editrice molto attenta a operazioni interculturali come la presente. Per l'eccellente qualità della versione e per l'importanza del libro tradotto, questa pubblicazione appare dunque meritevole del Premio oggetto di questo bando.

MOTIVAZIONE

"Nella traduzione di Erkut Tokman osserviamo una ricomposizione di bagliori: per opera della ricomposizione, in turco, dell'opera di Sebastiano Grasso da parte del traduttore e poeta, già vincitore di diversi Premi ("Cervantes", 2003; "Lerici-Pea", 2006, con Lawrence Ferlinghetti; "Montale", 2011).

Erkut Tokman coglie in pieno e assapora lo spirito della magia, del filtro amoroso infuso nell'estetica femminile plasmata dall'Autore, le relazioni donna-uomo rispecchiate nel dire (e ridire) poetico. Il Traduttore, ancora sensibile all'impronta della parola arcaica, accoglie la coppia di orgoglio e memoria di una esistenza, con le radici che affondano nel comporre di Mario Luzi.

Talché, ai lettori turchi si offre, grazie alla resa attenta di Erkut Tokman, una stratificazione lessicale capace di condurli nella storia e nelle sensibilità della poesia italiana contemporanea. Il turco elegante del Traduttore contribuisce alla riarticolazione della lingua turca, ormai staccata dalle formulazioni imperiali, cortigiane, eppure memore della ricchezza delle sinuosità erotiche delle epoche ottomane, più o meno mimetizzate. Ecco allora acuirsi la sua ricettività del "guizzo delle parole" (pp. 84-85). Si pensi poi alla reversibilità facilitata dall'edizione con i testi a fronte: garanti di un verseggiare, duttili all'insegnamento, alla lettura, alla lezione magistrale dell'Autore e del Traduttore".

Giampiero Bellingeri

Antonio Scurati, *Najbolje doba našeg života*, trad. Ana Badurina, Zagabria, Fraktura, 2018.

Il romanzo “Il miglior tempo della nostra vita” pubblicato in Italia nel 2015 (Milano, Bompiani) si focalizza sulla vita di Leone Ginzburg che rifiuta di giurare fedeltà al fascismo e diventa un eroe della Resistenza. Questa perla letteraria rappresenta un brillante punto d’intersezione tra la memoria individuale e collettiva. È un’opera importantissima per il suo storicamente rilevante contenuto e la fruttuosa interpretazione contemporanea. Con quest’opera, che fonde storiografia, letteratura e autobiografia familiare, Antonio Scurati ha vinto il Premio Viareggio 2015 per la Narrativa ed era finalista al Premio Campiello 2015.

La traduzione in lingua croata (*Najbolje doba našeg života*), fatta da Ana Badurina e pubblicata nel 2018 dalla casa editrice Fraktura, rispecchia pienamente lo stile complessivo dell’autore. La traduttrice non è fedele solo al senso generale dell’originale, ma anche all’uso degli elementi stilistici e retorici e alla marcatezza lessicale dell’espressione narrativa dell’autore. Con molta cura e particolare attenzione la traduttrice ha riportato al lettore croato l’aspetto sociolinguistico del testo italiano.

La traduzione è redatta nel modo più fluido possibile che permette ai lettori croati una lettura scorrevole e gradevole, trasmettendo interamente l’idea e lo stile dell’opera originale di Antonio Scurati.

Anche con questa traduzione Ana Badurina ha dimostrato non solo di avere una vasta e raffinata conoscenza e padronanza della cultura e lingua italiana (e croata) e una sedimentata preparazione enciclopedica, ma anche di possedere indiscutibilmente grande talento, buon gusto e ammirabile capacità traduttiva.

Oltre alle traduzioni in lingua croata dei romanzi di Antonio Scurati, la casa editrice Fraktura pubblica le traduzioni delle opere degli altri autori italiani: Claudio Magris, Francesca Melandri, Primo Levi, Paolo Cognetti, Anna Maria Ortese, Francesco Sordi, Rita Monaldi ecc.. Fraktura è l’organizzatore del Festival Mondiale della Letteratura che ha ospitato a Zagabria gli scrittori italiani e che nel futuro intende invitare al Festival altri autori italiani contribuendo anche in questo modo alla diffusione e al potenziamento della letteratura e cultura italiana in Croazia.

Claudio Strinati, *Všestranný Raffael*, traduzione in slovacco di Alexandra Lenzi Kumčová e Pavol Štubňa, IKAR, Bratislava 2018.

Così come il volume italiano ha potuto giovare dell'assistenza di Alessandro Vezzosi, nel programmare la versione slovacca di un volume complesso e rappresentativo come quello dedicato da Claudio Strinati a Raffaello (*Raffaello universale*, Scripta manent, Reggio Emilia 2010), l'editore IKAR ha messo a disposizione dei traduttori Alexandra Lenzi Kumčová e Pavol Štubňa una vera e propria squadra di esperti: nel condurre il proprio lavoro, hanno potuto giovare di consulenza specialistica (Vladislav Malast) e redazionale, a garanzia di precisione nella terminologia settoriale e uniformità stilistica. La traduzione dei versi contenuti nel volume è inoltre opera di Jana Kantorová-Báliková.

Alexandra Lenzi Kumčová, cui si devono circa tre quarti del testo tradotto in slovacco, ha condotto una traduzione di ottimo livello. La traduttrice dimostra di padroneggiare perfettamente, oltre che lo slovacco, anche l'italiano, avendo reso con esattezza ogni dettaglio stilistico e tecnico del testo originale; di aver condotto uno studio accurato della terminologia specialistica impiegata nel testo originale, restituita con precisione nella traduzione; di avere cognizione approfondita dei contesti specifici, storico-culturale e storico-artistico, necessaria per rendere il saggio nella sua complessità e ricchezza; di aver saputo bilanciare l'espressione tecnica e specialistica adottando uno stile letterario scorrevole e appropriato, che rende efficacemente il tono dell'originale italiano.

La pubblicazione slovacca appare dunque eccellente sotto ogni riguardo e curata con elevata professionalità. La sua collocazione editoriale persegue con efficacia l'obiettivo della „diffusione e promozione della cultura italiana nel mondo“, in particolare alla vigilia dell'importante ricorrenza del 2020, quando saranno trascorsi cinquecento anni dalla morte del maestro di Urbino. La casa editrice IKAR di Bratislava ha infatti una posizione consolidata e un catalogo di vasto spettro; il volume di Claudio Strinati, *Všestranný Raffael*, è inserito in una collana di prestigio (*Luxusná knižnica*), comprendente non solo libri d'arte, fra i quali alcuni altri volumi dedicati ai grandi maestri del Rinascimento italiano, e in generale volumi riccamente allestiti.